

Annalisa Galea

Il corso maltese ai tempi dei Cavalieri:
nomi e cognomi dell'equipaggio
dello sciabecco di
Guglielmo Lorenzi (1777)



I corsari legittimati

Nel mare Mediterraneo, tra la Grecia e l'Algeria, le battaglie navali non si combattevano soltanto fra le galere e i vascelli degli stati cristiani e dell'Impero ottomano. Un ruolo importante, anche da un punto di vista economico, era affidato ai corsari. Basi di corsari cristiani si trovavano in Toscana, Liguria e Campania, a Cagliari, Trapani e perfino a Tolone e Ciutat in Provenza e a Maiorca e Ibiza nelle Baleari, mentre i corsari musulmani operavano dalle città barbaresche di Algeri, Tunisi, Tripoli, e da Salé e Tetuan in Marocco. Salvatore BONO (2006: 213) spiega che i corsari operavano con la "patente di corsa" concessa da uno stato cristiano, "ricevuta in base a precise condizioni", mentre il pirata agiva per conto proprio ed era dunque un fuorilegge. Infatti Liam GAUCI (2011: 138–139) precisa che dopo aver presentato richiesta formale al Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, il corsaro doveva sottoporsi a un esame nautico e poi si metteva alla ricerca dei finanziatori disposti a investire nella sua impresa. A parte gli evidenti pericoli, la corsa rendeva bene e le prede degli scontri si dividevano fra gli investitori e l'equipaggio. A dimostrare la serietà dell'impresa, Gauci aggiunge che l'equipaggio comprendeva un medico, un sacerdote, un pilota, un navigatore, un timoniere, un aguzzino, un maestro d'ascia, un cannoniere capo, uno scrivano e spesso anche degli apprendisti.

Sul fenomeno della corsa Salvatore Bono si esprime così: "La corsa, sia cristiana sia barbaresca, fu una grande occasione di rimescolamento d'uomini, così come fu un potente motore di interessi economici". La parola d'ordine sembra che fosse di dare noia in tutti i modi possibili al nemico e, quando possibile, portargli via la nave in buono stato, le merci (specialmente grano, farina e cereali in tempi di carestia) e le persone da ridurre in schiavitù (per ottenerne gli eventuali riscatti). Sia detto per inciso che una valutazione, ritenuta prudente, rivela che dal secolo XV al 1830 nel gioco della schiavitù e del riscatto furono coinvolti non meno di 3 o 4 milioni di cristiani e musulmani. I

** La cassaforte portatile di un corsaro conservata al Mużew Marittimu, Vittoriosa, Malta. La foto è di Daniel Cilia.*

Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni, trovandosi nella posizione strategica di Malta – del resto come i loro confratelli toscani di Santo Stefano – non esitarono a sfruttare l'esercizio del corso, ma lo regolavano con una precisa legislazione.

Sotto la bandiera di Malta, di Spagna, di Toscana o di Monaco operarono in effetti corsari originari di città diverse, del Mediterraneo o perfino di altri mari. Ancor più varia fu la provenienza dei capitali, in gran parte genovesi e livornesi, che finanziavano l'attività dei corsari. Varia soprattutto fu la nazionalità di coloro che prestavano, a vario titolo, la propria opera nella complessa organizzazione del corso: nelle navi con bandiera dell'ordine di Malta gli abitanti dell'arcipelago costituirono sì e no la metà degli equipaggi, mentre gli specialisti erano per lo più greci, maiorchini, provenzali e dalmati. Anche la corsa cristiana, come quella barbaresca, fu un'occasione di grande rimescolamento d'uomini (BONO 2006: 217).

In questa comunicazione cercherò di illustrare quest'affermazione tramite l'analisi dei nomi e dei cognomi dei membri dell'equipaggio del più noto corsaro maltese, Guglielmo Lorenzi. Nato in Corsica nel 1734 condusse una vita avventurosa e finì fucilato alla Valletta nel 1799 quando i francesi, che avevano costretto alla resa i Cavalieri, scoprirono il complotto dei maltesi contro gli invasori napoleonici e giustiziarono i capi della rivolta. Lorenzi comandava uno sciabecco, una nave a vela con tre alberi che aveva un equipaggio di 79 uomini, di cui 46 erano maltesi.

L'analisi è resa possibile grazie al fatto che nell'archivio del Museo Marittimo di Vittoriosa, situato sul promontorio del Porto Grande dove s'insediarono i Cavalieri nel 1530 prima della costruzione di Valletta, si conserva un manoscritto intitolato: *Ruollo dello sciabecco nominato il Ssmo crocefisso, e le anime sante del purgatorio comandato, da capitano Guglielmo Lorenzi*, che risale al 1777. In questo Ruollo si possono trovare tutti i nomi, i cognomi e varie informazioni riguardanti coloro che si arruolarono come membri dell'equipaggio dello sciabecco agli ordini del capitano Lorenzi. Dalla lettura del Ruollo risulta chiaro che nella maggior parte gli uomini che prestarono servizio sul bastimento di Lorenzi erano di nazionalità maltese e che essi risiedevano nelle città



Lo sciabecco era una nave mercantile, ma con tre vele latine e una diecina di paia di remi era veloce e dunque ideale per il corso. I Cavalieri di Malta affidavano le attività mercantili e corsare a padroni maltesi e italiani (da J. Muscat, Sails around Malta, Malta, PIN, 2008).

che circondavano il Porto Grande, cioè la Cottonera, Valletta e Floriana. A parte questi, però, si arruolarono anche numerosi stranieri – croati, montenegrini, inglesi, spagnoli e soprattutto italiani – alcuni dei quali avevano preso residenza a Malta.

I nomi di battesimo

I nomi di battesimo sono ovviamente tutti maschili e denominano gli uomini che presero l'impegno di lavorare sotto il comando del capitano Lorenzi. Oltre ai nomi propri degli arruolati si riportano anche i nomi dei loro padri. Infatti, ciascuno degli arruolati, per ottenere il lavoro sulla nave, oltre a fornire il proprio nome e cognome, era tenuto anche a registrare il nome di suo padre, il luogo o il paese di nascita, il mestiere che voleva fare, e qualche volta anche la città in cui risiedeva: “Antonio Baron del fù Francesco della Senglea s'accorda p. levente”; “Antonio Cagliaresi di Gio: Battista di Carrara abitante nella Senglea s'accorda p. cap.no di Preda”. Ciò nonostante, in questo Ruollo si notano due esempi in cui non viene specificato il nome del padre (“Guglielmo Lucas inglese s'accorda p. levente” e “Vil Adin inglese s'accorda p. levente”). Ci sono poi altri due altri esempi in cui viene omissso l'incarico (“Emmanuele Salerno del fù Agostino della Senglea” e “Giuseppe Gafà del fù Michele della Senglea”), e un'altra occorrenza in cui, accanto al nome paterno, non vengono indicate né la nazionalità né la mansione intrapresa (“Filippo Palmieri”). D'altra parte è curioso notare che il numero dei cognomi elencati nel Ruollo è inferiore a quello dei nomi propri. La classificazione di questi cognomi mostra se il nome di famiglia è tipico della zona d'origine della persona che lo porta e indica la sua diffusione a Malta tenendo conto, comunque, che l'immigrazione nell'isola ai tempi dei Cavalieri era molto forte. Inoltre, questa analisi permetterà di rintracciare le radici del cognome, le sue varianti e la sua evoluzione.

Il nome personale più diffuso in questo Ruollo è indubbiamente *Giuseppe*, con diciannove occorrenze. Questo antropónimo è di matrice ebraica ed è ampiamente adoperato nel mondo cristiano, perché è il nome che porta il padre adottivo di Gesù, nonché marito della Madonna, ossia San Giuseppe. Difatti, la fitta presenza di questo nome è il risultato del culto per il santo, il quale risulta essere una delle figure più importanti del cristianesimo (ROSSEBASTIANO e PAPA 2008: 599–602). Questo agionimo è portato da sedici maltesi (uno di Casal Lia, uno di Birchircara, uno di Vittoriosa, tre di Valletta, cinque di Cospicua e cinque di Senglea) e da tre italiani (o abitanti in Italia) (uno di Pisa, uno di Trapani e uno di Vieste). Inoltre, in questo documento si osserva un nome doppio, costituito dal maschile *Giuseppe* e dal femminile *Maria*. Questa combinazione di antropónimi riflette quasi certamente la devozione per San Giuseppe e per Santa Maria, i genitori di Gesù. Il composto denomina solo il genovese Giuseppe Maria Lupi.

Il secondo nome più frequente tra i marinai del capitano Lorenzi è l'agionimo di stampo germanico *Francesco*. Questo antroponimo non nasce come tale, ma come aggettivo. Nel Medioevo *francesco* aveva il significato di 'francese', e acquistò la dignità di nome proprio soltanto grazie alla popolarità di San Francesco d'Assisi. La fama ottenuta dal fondatore dell'ordine dei francescani per aver condotto una vita pia ed esemplare ha contribuito all'affermazione dell'aggettivo non solo come nome personale, ma anche come agionimo. Da quanto ho detto risulta chiaro che la maggioranza delle persone che sceglie di dare il nome Francesco al proprio figlio lo fa per devozione al santo umbro e non per il significato etimologico dell'antroponimo. È chiaro che la frequenza di *Francesco* in questo Ruollo sia legata alla devozione per San Francesco, il cui convento, secondo il promemoria scritto da Giovanni Paolo Agius l'8 maggio 1716, fu il primo ad essere costruito a Malta (BONNICI 2007: 91–92). Infatti gli uomini così chiamati sono quasi tutti maltesi, e quindi nativi di un paese estremamente devoto dei più noti santi della Chiesa Cattolica (ROSSEBASTIANO e PAPA 2008: 509–510). Nel Ruollo si possono trovare tredici uomini di nome *Francesco*, dodici dei quali sono maltesi (quattro di Senglea, uno di Valletta, tre di Cospicua, uno di Vittoriosa, uno di Birchircara, uno di Casal Tarscen e uno di Gozo). L'altro portatore di questo nome proviene da Capodariza (una località che non sono riuscita a identificare).

Giovanni è il terzo nome più frequente nel Ruollo. Questo antroponimo è di estrazione ebraica ed è teoforico, cioè una delle componenti di questo nome è la parola "Dio"¹. Inoltre, *Giovanni* è anche agionimo perché alla sua fortuna e alla sua diffusione hanno sicuramente contribuito sia San Giovanni evangelista e apostolo, sia San Giovanni Battista (*ibid.* 587–589). I due santi non sono venerati soltanto nei paesi in cui si professa la religione cattolica ma anche nei paesi protestanti e in quelli di fede ortodossa, come ad esempio il Montenegro. Nel *Ruollo* di Lorenzi gli uomini che si chiamano Giovanni sono undici e provengono da diverse parti d'Europa: oltre i tre maltesi, uno di Vittoriosa, uno di Senglea, e uno di Cospicua, si menzionano due spagnoli, uno di Scopoli, uno di Pantelleria, uno di Pisa, uno di Curzola e due montenegrini. Per quanto riguarda questo antroponimo, è opportuno specificare che nel documento si riscontra un esempio di nome composto, il cui primo elemento è *Giovanni* e il secondo è *Maria*. L'aggiunta del nome femminile *Maria* lascia trasparire l'importanza attribuita al culto mariano dai genitori del marinaio in questione, Giovanni Maria di Birchircara.

Antonio ricorre nove volte nel Ruollo ed è il quarto nome più comune. Gli uomini così chiamati sono originari di quattro paesi diversi: quattro sono maltesi (due di Senglea, uno di Cospicua e uno di Valletta), uno è croato di Curzola, uno è montenegrino e tre sono italiani (uno della Calabria, uno di Carrara e uno di Trapani). La varietà dei luoghi d'origine indica che questo antroponimo, similmente a *Giovanni*, era popolare sia nei paesi di rito cattolico che in quelli di rito ortodosso, com'è appunto il Montenegro. La

¹ [http://www.treccani.it/enciclopedia/antropnimi_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/antropnimi_(Enciclopedia_dell'Italiano)/)

frequenza del nome nel mondo cattolico è verosimilmente dovuta alla devozione per Sant'Antonio di Padova e per Sant'Antonio Abate (ROSSEBASTIANO e PAPA 2008: 121–122). D'altro canto però, in ambito ortodosso la diffusione del nome può risalire alla devozione per il santo Antonio di Pečerska².

Il quinto posto nella classifica dei nomi preferiti è occupato congiuntamente da *Michele* e da *Pietro*, ciascuno dei quali si ripete sei volte nel Ruollo. *Michele* denomina sei maltesi (due di Valletta, due di Senglea, uno di Floriana e uno di Cospicua). Inoltre, in questo documento è possibile rilevare la presenza del nome *Michele* anche nel composto *Michelangelo* (“Michelangelo Costa dell'isola d'Elba”). D'altro canto, *Pietro* è più estesamente distribuito rispetto al suddetto antroponimo, perché i sei portatori di questo nome provengono da tre nazioni diverse, ossia da Malta, dall'Italia e dal Montenegro (uno di Valletta, uno di Pantelleria, uno di Favignana, due montenegrini e uno di Simonico (una località che non sono riuscita a identificare)). Il nome *Michele*, il cui significato chiede ‘chi è come Dio?’, è cristiano, teoforico ed è anche un agionimo, poiché è connesso al culto di San Michele Arcangelo, la cui fama ha contribuito alla diffusione del nome, soprattutto tra i cattolici (ROSSEBASTIANO e PAPA 2008: 883–885). *Pietro* rimanda alla parola del lessico comune “pietra”, da cui origina il significato. Malgrado questo, la popolarità del nome si collega alla devozione per San Pietro, che fu non solo uno dei dodici apostoli di Gesù ma addirittura il più autorevole, tanto che divenne il primo papa (*ibid.* 1027–1029). Per quanto concerne Pietro Tripchovich e Pietro Matassi, è anche plausibile supporre che fosse stato attribuito loro tale nome in onore del politico, e successivamente santo, montenegrino Pietro di Cettigne (MORINI 1996: 505)³.

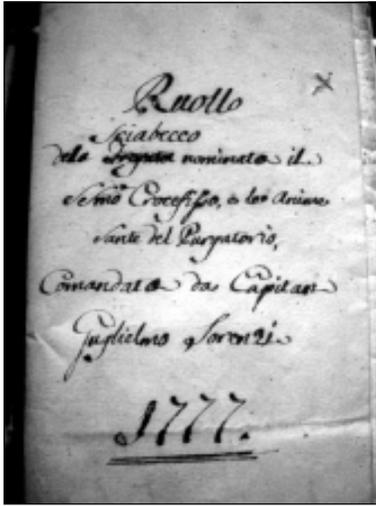
Giovanbattista compare cinque volte nel Ruollo ed è al sesto posto per la frequenza. Questo antroponimo è di matrice cattolica e fa riferimento al profeta e cugino di Gesù, Giovanni, conosciuto come il Battista, perché battezzava i fedeli, tra cui lo stesso Gesù. Il culto del santo ha prodotto l'agionimo composto *Giovanbattista*⁴, il quale viene formato dal nome personale *Giovanni* e dal soprannome *battista* (ROSSEBASTIANO e PAPA 2008: 585–587) che in tal modo lo distingue dall'omonimo evangelista. Nel Ruollo, i cinque uomini chiamati con tale nome sono maltesi e italiani (uno piemontese, uno carrarese, uno di Floriana, uno di Cospicua e uno di Valletta).

I nomi *Domenico* e *Paolo* detengono il settimo posto nella graduatoria dei nomi più diffusi nel Ruollo di Lorenzi. Il primo antroponimo è di impronta latina, è teoforico, e deve la sua divulgazione alla devozione per diversi santi che lo portano come nome personale, di cui il più importante è il santo spagnolo San Domenico di Guzmán (ROSSEBASTIANO e PAPA 2008: 351–352). In questo Ruollo, l'agionimo *Domenico* denomina

² <http://www.enrosadira.it/santi/a/antonioidipeckersk.htm>

³ http://www.montenegro.org/petar_i.html

⁴ [http://www.treccani.it/enciclopedia/antropnimi_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/antropnimi_(Enciclopedia_dell'Italiano)/)



quattro italiani: uno del Piemonte, uno di Favignana e due di Pistoia. Uno di questi porta lo stesso nome del padre, “Domenico Ilarion f. di Domenico di Pistoja”, e così il nome e cognome Domenico Ilarion compare due volte, poiché Domenico e Nicola Ilarion sono fratelli: “Nicola Ilarion f. di Domenico di Pistoja”. Non sorprende il fatto che *Paolo* è portato da tre maltesi oltre che da un italiano (di Genova), uno di Valletta, uno di Cospicua, e uno di Birchirca, poiché Paolo è il santo patrono delle isole maltesi, il cui culto era molto forte nel periodo dei Cavalieri. Infatti la grotta dove si ritiene che fosse tenuto prigioniero, a Rabat, era visitata anche da molti pellegrini forestieri che tagliavano pezzetti della parete rocciosa che si credeva avessero

proprietà miracolose. Come *Domenico*, anche il nome *Paolo* è di stampo latino. La popolarità del nome poteva essere stata consolidata dal fatto che altri santi erano chiamati così a parte l’apostolo San Paolo (*ibid.* 1008–1009).

All’ottavo posto, con tre occorrenze per ciascun nome, si possono trovare *Filippo*, *Giorgio*, *Carlo* ed *Emmanuele*. Il primo nome è di origine greca e fu portato alla fama da personaggi reali, d’importanza storica, tra cui Filippo II di Macedonia, Filippo d’Asburgo, detto il Bello, Filippo II di Spagna e Filippo Maria Visconti, duca di Milano. Oltre a questo, Filippo acquistò maggiore fortuna anche grazie ai numerosi santi così chiamati, primi fra tutti per fama San Filippo apostolo e, specialmente, il fiorentino San Filippo Neri (ROSSEBASTIANO e PAPA 2008: 489–490). Nel Ruollo questo antroponimo è portato da un uomo di cui non si conosce il luogo di provenienza (Filippo Palmieri), da uno di Capodariza (?) e da uno di Senglea. Anche *Giorgio*, come *Filippo*, è un nome di impronta greca e attesta direttamente il culto del santo guerriero, ossia San Giorgio che è rappresentato nell’iconografia tradizionale come un cavaliere che uccide un drago (*ibid.* 582–583). La popolarità di questo santo non dimostra segni di calo, anche perché è uno dei nomi favoriti dei reali britannici, tra cui il padre della regina Elisabetta II, ed è stato appena ripreso da William e Kate per il loro primogenito, destinato alla corona dei Windsor. Questo agionimo nel Ruollo denomina un maltese e due italiani o persone residenti in Italia, cioè uno di Cospicua, uno di Vieste e uno di Spina. Il nome *Carlo* è di stampo germanico, più specificamente franco, e deve la sua popolarità alla fama di personaggi storici importanti, come ad esempio Carlo Martello, fondatore del ceppo carolingio, e di santi come San Carlo Borromeo, cardinale e arcivescovo della città di Milano (ROSSEBASTIANO e PAPA 2008: 245–246). I tre uomini chiamati *Carlo* nel Ruollo sono maltesi (uno di Senglea, uno di Valletta e uno di Casal Tarscen). L’antroponimo teoforico *Emmanuele* (oggi è più usata la variante *Emanuele*) è largamente adoperato

nell'ambiente cristiano e deriva dall'ebraico *imma-nu-El* che significa 'Dio è con noi' (ROSSEBASTIANO e PAPA 2008: 401–402). I primi paesi europei a sancire la divulgazione del nome sono stati la Spagna e il Portogallo, tramite la figura di Emanuele I, il Grande, re del Portogallo. Successivamente, mediante i rapporti che si instaurarono tra la famiglia reale portoghese e quella italiana dei Savoia, il nome si è diffuso in Italia, e di conseguenza anche a Malta, che è ancora incline al fascino delle mode onomastiche italiane. Nel Ruollo, questo antroponimo denomina due spagnoli (padre e figlio portano lo stesso nome) e un maltese di Senglea.

Gli antroponimi *Matteo*, *Angelo*, *Salvatore*, *Lorenzo*, *Stefano* e *Felice* detengono il nono posto nel Ruollo, ma ognuno appare soltanto due volte. Il nome *Matteo* ricorda San Matteo apostolo e primo evangelista (*ibid.* 866–867). L'importanza che viene attribuita a questo santo dai fedeli cristiani contribuisce sensibilmente alla sua diffusione ed anche alla sua affermazione. Nel Ruollo del capitano Lorenzi, Matteo denomina un italiano e un maltese (questo di Valletta e l'altro di Spina). *Angelo* nasce come nome comune dal significato generico ('messaggero'). Nell'Antico Testamento, questo sostantivo acquista l'accezione più concreta di 'messo di Dio', la quale rimane quasi del tutto inalterata fino ai tempi odierni. Infatti, nel lessico comune italiano, il lemma "angelo" fa riferimento ad esseri celesti che svolgono il compito di nunzi di Dio presso gli esseri umani. Questo sostantivo comincia ad essere usato più frequentemente come antroponimo nel XII secolo, ovvero dal momento in cui il culto degli angeli inizia a crescere e a diffondersi. Gli angeli più conosciuti della tradizione cristiana sono gli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele. Inoltre bisogna dire che anche la figura dell'angelo custode ispira molte persone a dare ai propri figli questo nome (ROSSEBASTIANO e PAPA 2008: 108–107). Nel Ruollo esaminato, *Angelo* è il nome proprio di due maltesi, uno di Senglea e uno di Cospicua. *Salvatore* è un nome marcatamente cristiano e per traslato indica Gesù, il salvatore dell'umanità. Questo antroponimo viene utilizzato per rendere omaggio a Cristo (*ibid.* 1119). Nel Ruollo, *Salvatore* è portato da due maltesi di Cospicua.

Lorenzo deriva dal latino *Laurentius* e dal toponimo antico *Laurentum*, a sua volta formato dal latino *laurus*, 'alloro', oppure, secondo Jacopo da Varagine, può derivare dal latino "*laurum tenes*" che rinvia all'atto di cingere la testa di qualcuno con una corona di alloro in segno di vittoria. Questo nome è d'uso sostanzialmente cristiano, poiché viene portato da diversi santi. Il più celebre di questi è certamente il martire San Lorenzo (*ibid.* 802–804). Nel Ruollo, l'agionimo *Lorenzo* denomina due maltesi (uno di Vittoriosa e uno di Casal Zebbugi). È degno di nota che la chiesa di Vittoriosa, una volta conventuale dei cavalieri, poi parrocchia, è appunto dedicata a San Lorenzo. Analogamente, anche *Stefano* è sostenuto dalla tradizione agiografica. Uno dei santi chiamati *Stefano* che gode di maggior prestigio è Santo Stefano, il primo martire della chiesa cristiana di cui si celebra la festa proprio all'indomani del Natale. Bisogna sottolineare che il nome si sparge a vasto raggio solo nel Cinquecento (*ibid.* 1183–

1184). Nel Ruollo di Lorenzi gli uomini che portano questo nome sono un maltese e un italiano, l'uno di Valletta e l'altro di Pantelleria. *Felice* è un nome augurale di radice latina. Il legame di questo antroponimo con l'omonimo aggettivo d'uso comune è molto chiaro⁵. In epoca romana *Felice* aveva il significato di 'prediletto degli dei'. D'altro canto, in ambito cristiano, questo nome si spoglia della sua veste pagana e assume l'accezione di 'felicità dell'anima'. I santi chiamati *Felice* sono a dir poco numerosi. A titolo di esempio occorre nominarne i più importanti: San Felice I, papa, due San Felice di Nola e San Felice da Cantalice (Rossebastiano e Papa 2008: 475–476). Nel documento preso in esame *Felice* è il nome di due maltesi, uno di Valletta e uno di Cospicua.

Al decimo posto si notano trentasette nomi, ciascuno dei quali ricorre una volta sola. I seguenti sono i nomi che occupano l'ultimo posto nel Ruollo di Lorenzi: *Agostino*, *Gregorio*, *Grazio*, *Crispino*, *Bartolomeo* e *Natale* denominano sei uomini maltesi provenienti da Senglea; *Luca*, *Tomaso* (oggi è più usata la variante *Tommaso*), *Leonardo*, *Didago*, *Gaspere*, *Federico* e *Aloisio* sono portati da sette maltesi di Valletta; *Benigno*, *Damiano*, *Andrea*, *Marcello* e *Rosario* sono i nomi di cinque gozitani; *Rafele* denomina un maltese di Casal Lia, mentre *Pasquale* è il nome personale di un uomo di Casal Zebbugi; *Celestino*, *Gaetano* e *Maurizio* sono portati da tre calabresi; *Giacomo*, *Bernardo* e *Alonzo* sono i nomi di tre panteschi; *Cesare* e *Marzio* denominano due bresciani; *Nicola* e *Sebastiano* sono portati rispettivamente da un pistoiese e da un timoniere nativo dell'isola d'Elba; *Baldassare*, *Cristoforo* e *Florio* sono i nomi di tre montenegrini; *Guglielmo*, variante italiana dell'inglese *William*, e l'antroponimo di derivazione oscura *Vil* (probabilmente l'ipocoristico Will di William) sono i nomi personali di due marinai inglesi; *Marco* denomina un uomo di Simonico (?), mentre il nome sconosciuto *Triandolfo* è portato da un italiano di Scopoli.

I cognomi

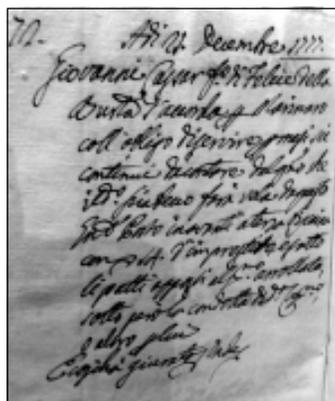
Nel Ruollo del capitano Lorenzi si osserva una serie di cognomi di varia provenienza che sopravvivono inalterati a Malta fino al giorno d'oggi. Inoltre, si possono anche rilevare cognomi maltesi e stranieri in forme che anticipano quelle odierne, ed altri nomi di famiglia che sono scomparsi del tutto dal repertorio onomastico odierno.

I due cognomi più frequenti sono *Cassar* e *Gatt*. In alcuni casi il primo cognome può essere una variante del toponimo siracusano *Cassaro*, invece in altri è possibile che rispecchi le parole arabe *ḥaṣṣār* 'stuoiaio' o *quaṣṣār* 'follatore, follone' (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 415). Nel Ruollo, *Cassar* è il nome di famiglia di sei maltesi: quattro di Valletta e due di Cospicua. Oggigiorno questo cognome è ancora ampiamente diffuso a Malta (è al rango 11; BRINCAT 2008: 381) e lo si può rilevare anche in sessanta comuni

⁵ [http://www.treccani.it/enciclopedia/antroponimi_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/antroponimi_(Enciclopedia_dell'Italiano)/)

italiani, soprattutto nel Lazio e in Sicilia⁶. È probabile che *Gatt* derivi dal cognome italiano *Gatto* (oppure da *Gatti*), con apocope, che a sua volta nasce dallo zoonimo “gatto” adoperato come soprannome. Un’altra ipotesi qualifica qualche occorrenza di *Gatt* come possibile forma alterata del nome proprio *Agata*, il quale si lega ai cognomi italiani *De Agatis* (oggi inesistente)⁷ e *D’Agata* (largamente sparso nella provincia di Catania)⁸ (CASSAR 2003: 169–170). Nel Ruollo di Lorenzi, *Gatt* è il nome di famiglia di sei maltesi: quattro di Valletta e due di Senglea. Inoltre, occorre segnalare che questo cognome è ancora comune a Malta (è in 24a posizione) e lo si può trovare anche in cinque comuni italiani⁹.

Dopo i cognomi sopraccitati, i più frequenti nel Ruollo sono: *Gafà*, *Spiteri*, *Seychel* e *Ilarion*. Alcune occorrenze del primo nome di famiglia derivano dalla forma latinizzata del nome greco *Kaiaphas*, ed altre dal toponimo *Masseria Cafaro* in provincia di Brindisi. Nel Ruollo *Gafà* è il cognome di quattro maltesi di Senglea. Inoltre, occorre dire che questo cognome è tuttora presente nell’isola di Malta benché sia portato soltanto da 26 persone (CASSAR 2003: 163–164). Il cognome *Spiteri* è siciliano e si collega alla voce latina *hospitarius* ‘una persona che gestisce una casa di alloggio’ (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1602). Nel Ruollo, *Spiteri* è il nome di famiglia di quattro maltesi: due di Floriana e due di Valletta. Questo cognome è molto comune a Malta ed appare in quarantanove comuni italiani, soprattutto nella parte meridionale della Sicilia¹⁰.



Seychel è una forma grafica antica del cognome odierno *Seychell*. All’origine di questo cognome ci potrebbero essere le voci arabe *sayqal*, ‘lucidatore’ oppure *sâqil*, ‘mendicante’. Inoltre, può anche darsi che in alcune circostanze, *Seychell* sia connesso al toponimo siciliano *Scicli*. Un’altra ipotesi riguardante l’origine di questo cognome mette in luce la possibilità che alcune ricorrenze possano derivare dall’ebraico *shekel*, *sheqel*, ‘antica moneta d’argento che pesa circa mezza oncia’, con riferimento ad un banchiere o ad un usuraio oppure ‘un’antica unità di misura del peso equivalente a circa mezza oncia’, con allusione ad un pesatore (CASSAR 2003: 334). Nel Ruollo, questo cognome è di quattro maltesi: due di Cospicua e due di Senglea. Attualmente, a Malta è in uso la variante *Seychell*. Il cognome *Ilarion* è una forma straniera, più frequente

⁶ <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia?cognome=cassar&x=0&y=0>

⁷ Ibid., De Agatis.

⁸ Ibid., D’Agata.

⁹ Ibid. Gatt.

¹⁰ Ibid. Spiteri.

nell'Europa orientale¹¹, del nome (e anche cognome) italiano di matrice latina *Ilario* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 923) e più propriamente della sua variante *Ilarione*. Tra gli arruolati elencati nel Ruollo di Lorenzi si possono trovare due fratelli pistoiesi che portano questo cognome, ossia Domenico e Nicola figli di Domenico Ilarion. Oggigiorno, questo cognome non esiste più in Italia¹².

Quasi tutti i cognomi che non sono stati menzionati nei paragrafi precedenti sono portati da due persone soltanto, ovvero dal marinaio e da suo padre, con l'eccezione di *Lucas*, *Adin* e *Palmieri*. Talune ricorrenze del cognome *Gili* potrebbero derivare dal nome personale *Gillo* oppure dalle forme popolari del nome *Egidio*, ossia da *Gillio* o *Gilio*. Può anche darsi che qualche occorrenza sia una delle varianti ipocoristiche del nome *Virgilio*, oppure una forma tratta dal sostantivo *giglio* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 863). Nel Ruollo *Gili* è il cognome di due piemontesi. Questo cognome è diffuso estesamente in Piemonte, specialmente a Torino e nei suoi dintorni¹³. Il nome di famiglia *Roso* cognomina due umbri di Scopoli (provincia di Perugia). *Roso* potrebbe essere la forma maschile del nome personale *Rosa* oppure una variante accorciata del nome proprio *Generoso*. Inoltre, non è neanche da escludere la connessione di questo cognome a quello tedesco *Roos*, oppure all'aggettivo *rosso* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1476). Oggigiorno, la presenza di questo cognome la si può rilevare in Umbria e nelle regioni del centro-nord¹⁴. Nel Ruollo il cognome *Costa* è portato da due italiani provenienti dall'Isola d'Elba (provincia di Livorno). Attualmente questo cognome è molto comune in Italia lungo tutta la penisola.¹⁵ In genere il nome di famiglia *Costa* rimanda all'omonimo toponimo che, al contrario di quanto si possa pensare, non fa riferimento ad un'area di mare ma ad un declivio, ossia ad una zona montuosa o collinare. Inoltre, in qualche caso, si può anche pensare che questo cognome faccia riferimento al nome personale *Costa*, mentre in qualche altra occasione potrebbe rinviare ad un soprannome che include questa voce, come ad esempio *Zappacosta* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 526–527).

Nel Ruollo di Lorenzi, il cognome *Crincichi* è portato da due italiani di Spina (provincia di Perugia) ma oggi è estinto in Italia¹⁶. Analogamente *Cagliaresi* non figura tra i cognomi italiani odierni¹⁷. Malgrado questo, è probabile che *Cagliaresi* sia una variante del cognome tuttora in uso *Cagliari*. L'origine di questo cognome non ha niente a che fare con l'omonimo capoluogo sardo, infatti è diffuso al centro-nord¹⁸, ma nasce

¹¹ <http://www.treccani.it/enciclopedia/ilarione/> e <http://www.treccani.it/enciclopedia/santo-ilarione/>

¹² <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia?t=cognomi&cognome=ilarion&x=0&y=0>

¹³ Ibid. Gili.

¹⁴ Ibid. Roso.

¹⁵ Ibid. Costa.

¹⁶ Ibid. Crincichi.

¹⁷ Ibid. Cagliaresi.

¹⁸ Ibid. Cagliari.

dalla voce dialettale *caliàri*, tratta dal latino *caligarius* ‘calzolaio’ (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 339–340). Nel Ruollo gli uomini di cognome *Cagliaresi* sono due toscani di Carrara. Anche il cognome *Tibel*, che nel Ruollo cognomina due lombardi di Brescia, è ormai estinto¹⁹.

Il cognome *Lupi* deriva dal sostantivo *lupo* oppure dal nome personale *Lupo* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1010). Questo nome di famiglia è ancora presente nell’Italia d’oggi, ed è sparso in tutta la penisola, soprattutto in Liguria e nelle regioni centrali e settentrionali²⁰, ed è anche presente a Malta dove è portato da una trentina di persone al di sopra dei 14 anni. Nel Ruollo di Lorenzi le due persone che hanno *Lupi* per cognome sono genovesi. All’origine del cognome *Benvenuti* è il nome di persona *Benvenuto*, che in genere veniva attribuito ad un figlio molto aspettato e voluto (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 200). Nel Ruollo *Benvenuti* è il nome di famiglia di due pisani. Questo cognome è ancora in uso in Italia, specialmente in Toscana e a Pisa²¹.

De Angelis è un cognome molto comune in Italia. Infatti, questo nome di famiglia lo si può rilevare in 1413 comuni, e presenta un numero massiccio di occorrenze nel Lazio e in Campania²². È formato dal sostantivo latino plurale in *-is*, *Angelis* e dalla preposizione semplice. Il nome di famiglia *De Angelis*, in genere, veniva assegnato agli orfani con l’accezione di ‘(donato) dagli angeli’. Inoltre, però, è anche possibile che in qualche occasione *De Angelis* sia un cognome di stampo ebraico (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 583). Nel Ruollo questo nome di famiglia è di due calabresi. Il cognome *Pistoia* si collega all’omonimo toponimo toscano. Inoltre, potrebbe anche rinviare al nome personale femminile *Pistoia* (*ibid.* 1354). Questo nome di famiglia è oggi disseminato in tutta Italia²³. Tra i marinai di Lorenzi è portato da due calabresi.

Il nome di famiglia *Pati* è originato dall’omonimo nome grico corrispondente al nome di formazione greca *Ippazio* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1287). Attualmente questo cognome è molto frequente nel Salento²⁴ e nel Ruollo *Pati* cognomina due siciliani di Trapani. Il cognome *Arnarisi* non esiste più in Italia²⁵ e nel Ruollo denomina due siciliani di Favignana (provincia di Trapani). *Nicolosi* è un cognome che si lega all’omonimo toponimo catanese (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1203) e oggi è diffuso in diverse regioni italiane, specialmente in Sicilia²⁶. Nel Ruollo questo cognome è portato da due panteschi. Analogamente il cognome *Pavia* deriva dall’omonimo toponimo, anche se può darsi che sia nato dal nome *Pavia*, che a sua volta viene tratto

¹⁹ *Ibid.* *Tibel*.

²⁰ *Ibid.* *Lupi*.

²¹ *Ibid.* *Benvenuti*.

²² *Ibid.* *De Angelis*.

²³ *Ibid.* *Pistoia*.

²⁴ *Ibid.* *Pati*.

²⁵ *Ibid.* *Anarisi*.

²⁶ *Ibid.* *Nicolosi*.

dal nome del capoluogo di provincia lombardo. Ciò nonostante, bisogna sottolineare che in alcune occorrenze *Pavia* può trarre origine dal toponimo *Pavia* in provincia di Cuneo o da *Pavia di Udine*, che è in Friuli, appunto in provincia di Udine (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1290). Questo nome di famiglia è ancora in uso in tutta Italia²⁷. Nel Ruollo *Pavia* è portato da due panteschi. *Garzia* è una forma italianizzata del noto cognome spagnolo *Garcia*. Oltre a questo, però, bisogna specificare che in alcuni casi *Garzia* si collega a *Garcea* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 832). Al presente questo nome di famiglia lo si può rilevare in tutte le regioni italiane²⁸, mentre nel Ruollo cognomina due italiani di Pantelleria.

Nel Ruollo il cognome *Sachovich* denomina due persone di Ovieste (probabilmente Vieste in provincia di Foggia). Oggi questo cognome viene sostituito dalle varianti *Sakovich* o *Sakovič* ed è sparso soprattutto nei paesi slavi. Infatti, a questo proposito occorre anche dire che in Italia non esiste²⁹. Dato che questo cognome non è di impronta italiana, è lecito supporre che gli uomini elencati nel Ruollo di Lorenzi fossero italiani di origine straniera, oppure non fossero nativi della Puglia, ma vi risiedevano soltanto. *Tripchovich* è un cognome di coniazione slava. Di fatti nel Ruollo di Lorenzi questo nome di famiglia risulta portato da due montenegrini. A proposito, occorre specificare che oggi questo cognome si scrive nella forma slava *Tripkovic*, come dimostra il giovane cestista serbo Uroš Tripkovič³⁰, e in quella italianizzata *Tripcovich*. Quest'ultima si attesta, con pochissime occorrenze, in Veneto e in Friuli³¹. *Scimasvic*, *Beinich* e *Frinchtich* sono tre cognomi di matrice slava e nel Ruollo sono portati rispettivamente da quattro montenegrini e da due croati di Curzola³². *Matassi* potrebbe derivare da "matassa" che significa letteralmente 'viluppo, groviglio', ed è anche possibile che derivi da "matassa", intesa nell'accezione traslata di 'imbroglio, intrigo' (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1092). Attualmente questo cognome è presente soprattutto in alcune zone del Lazio, della Toscana e del Friuli Venezia Giulia³³. D'altro canto, nel Ruollo, il cognome italiano *Matassi* denomina due montenegrini.

²⁷ Ibid. Pavia.

²⁸ Ibid. Garzia.

²⁹ Ibid.

³⁰ <http://nbadraft.net/players/uroš-tripkovic>

³¹ <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia?t=cognomi&cognome=tripcovich&.x=0&.y=0>

³² <http://ilpiccolo.gelocal.it/cronaca/2012/04/20/news/cognomi-piu-in-voga-incalzati-dagli-ic-i-furlan-e-i-vascotto-1.4394571> e <http://www.rodoslovlje.com/sr/content/suffix-serbian-surnames> e \l "v=snippet&q=stefanovic&f=false" <http://books.google.it/books?id=xpcxyB055dIC&pg=PA79&lpg=PA79&dq=patronimici+serbi&source=bl&ots=i61Vr7s8Se&sig=nNtIFaA9VHZbrvxKbFnbe5sOWV8&hl=it&sa=X&ei=SZZUamFFOLe4QTt1IHQBA&ved=0CFMQ6AEwAw#v=snippet&q=stefanovic&f=false> [http://www.treccani.it/enciclopedia/patronimici_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/patronimici_(Enciclopedia_dell'Italiano)/)

³³ <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia?t=cognomi&cognome=matassi&.x=0&.y=0>

Dominghes è una variante grafica italianizzata del cognome spagnolo *Dominguez* ‘figlio di Domenico’³⁴. Nel Ruollo di Lorenzi questo nome di famiglia indica due spagnoli. È probabile che alla radice del cognome *Calvet* ci sia il latino *calvus*, ‘persona senza capelli’, e che di conseguenza si possa confrontare con i cognomi italiani *Calvetti* e *Calvo/i* che originariamente erano appellativi (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 354). Nel documento analizzato, *Calvet* cognomina due spagnoli di Maiorca. *Lucas* è un ipocoristico di *Lukanós*, “proveniente dalla Lucania” (ZINGARELLI 2001: 1231). In alcuni casi, questo cognome potrebbe essere associato al latino *Lucius*, ‘luminoso, splendente’, o al latino *Lucanus*, ‘mattina’. Oggi questo cognome è presente a Malta, in Italia³⁵, in Inghilterra (soprattutto nelle Midlands e nel sud-ovest) e in Francia (CASSAR 2003: 226–227). *Lucas*, nel Ruollo denomina un inglese mentre il nome di famiglia *Adin* viene portato da un inglese di probabile origine ebraica. Difatti questo cognome è ebraico, perché viene citato come tale nei libri di Esdra e Neemia³⁶.

Baron è un cognome di estrazione germanica ed è formato dal nome comune *baro* (o *barone*) che deriva a sua volta dal lemma *bara-* ‘uomo libero e impavido’. D’altra parte, nell’Italia meridionale, questo nome di famiglia potrebbe derivare dal francese *baron*, ‘barone’. Alcune occorrenze di questo cognome potrebbero avere alla base la voce germanica *bero-* ‘orso’ (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 161–162). Oggigiorno *Baron* è molto diffuso nel nord Italia, specialmente nel Veneto³⁷, ed è anche presente a Malta. Nel Ruollo questo cognome denomina due maltesi di Senglea come il nome di famiglia *Bigliardelli* che è pure portato da due maltesi di Senglea. Presentemente questo cognome non si riscontra più né a Malta né in Italia³⁸, ma potrebbe essere associato con i cognomi italiani *Biglia* e *Bigliardi* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 227–228). Nonostante che *Pancosta* venga elencato da Fiorini³⁹ come straniero, nel Ruollo di Lorenzi, questo cognome denomina due maltesi di Senglea. Al giorno d’oggi questo nome di famiglia lo si può trovare in otto comuni italiani, con prevalenza in Puglia⁴⁰, mentre a Malta non figura più. Similmente *Loriente*, che nel Ruollo è portato da due maltesi di Senglea, non è più presente a Malta, ed è raro in Italia dove lo si può rilevare soltanto in due comuni⁴¹.

Nel Ruollo può sorprendere constatare che *Farrugia*, che figura al quarto posto nella classifica dei cognomi più comuni di Malta (con 10.291 occorrenze, Brincat 2008: 381,

³⁴ <http://linguistlist.org/issues/15/15-1432.html> e http://genealogy.about.com/cs/surname/a/spanish_names.htm

³⁵ <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia?t=cognomi&cognome=lucas&x=0&y=0>

³⁶ <http://bibleencyclopedia.com/adin.htm>

³⁷ <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia?t=cognomi&cognome=baron&x=0&y=0>

³⁸ Ibid. Bigliardelli.

³⁹ <http://melita2historica.x90x.net/hw19845.html> (sezione 8.1, Cottonera).

⁴⁰ <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia?t=cognomi&cognome=pancosta&x=0&y=0>

⁴¹ Ibid. Loriente.

383) è portato soltanto da due maltesi, entrambi di Senglea. L'ipotesi più accreditata riguardo all'etimologia di questo nome di famiglia è che alla base di *Farrugia* ci sia la parola araba *farrūġ*, 'pollo'. D'altro canto, secondo Rohlf (citato da CAFFARELLI e MARCATO 2008: 739), all'origine di questo cognome c'è il lemma calabrese *ferruggia*. Oggigiorno *Farrugia* è presente anche in Italia⁴² (*Farrugia* in 21 comuni, *Farruggia* in 120, con la maggiore densità in Sicilia)⁴³.

Nel Ruollo due maltesi di Senglea portano il nome di famiglia *Salvaloco*, il quale viene classificato da Fiorini come straniero⁴⁴, ma attualmente questo cognome non compare più né in Italia⁴⁵ né a Malta. Il cognome *Gera* potrebbe essere stato tratto dal toponimo siciliano *Geraci Siculo* (in provincia di Palermo) oppure dal toponimo calabrese *Gerace* (in provincia di Reggio Calabria). Inoltre, questo nome di famiglia potrebbe anche essere originato dal lombardo *gera* 'ciottoli, ghiaia', attraverso il quale furono creati toponimi come *Gera d'Adda* e *Gera Lario* (in provincia di Como) (CASSAR 2003: 172). Nel Ruollo *Gera* è portato da due maltesi di Senglea. Al giorno d'oggi, questo cognome lo si può riscontrare sia in Italia⁴⁶ sia a Malta (dove però è portato soltanto da 65 persone). Il cognome *Salerno* corrisponde all'omonimo toponimo campano (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1501) ed è diffuso in tutta Italia⁴⁷ e sopravvive anche a Malta. Nel Ruollo questo nome di famiglia è di due maltesi di Senglea.

Busuttil è la variante contemporanea del cognome *Busittin*, il quale trae origine dall'arabo (*A*)*būsittin* "signore o proprietario di sessanta (uomini)" (CASSAR 2003: 60). Questo nome di famiglia, nel Ruollo denomina due maltesi di Valletta. Oggigiorno *Busuttil* occupa il 43° posto nella classifica dei cognomi di Malta. *Figghiera* è probabilmente legato al cognome italiano *Fighera* che ha il significato di 'luogo pieno di fichi' e che viene usato anche in alcuni toponimi (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 761), come ad esempio *Cala Fighera* (in provincia di Cagliari). Nel Ruollo *Figghiera* è portato da due maltesi di Valletta. Oggi questo cognome non è più attestato a Malta, ma lo si può trovare in Francia, nella regione di Provenza. *Damiano* è un cognome italiano meridionale che deriva dal nome personale, il quale viene sostenuto dal culto dei santi Cosma e Damiano e di San Damiano, vescovo di Pavia (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 569–570). Inoltre, questo cognome è anche di stampo patronimico⁴⁸. Nel Ruollo *Damiano* denota due maltesi di Valletta. Malgrado questo, Fiorini non lo considera come maltese

⁴² Ibid. *Farrugia*.

⁴³ BRINCAT G., *I cognomi a Malta* in "Rivista Italiana di Onomastica", RION, vol. XIV (2008), 2, pp. 381, 383.

⁴⁴ <http://melita2historica.x90x.net/hw19845.html> (sezione 8.1, Valletta).

⁴⁵ <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia?t=cognomi&cognome=salvaloco&x=0&y=0>

⁴⁶ Ibid. *Gera*.

⁴⁷ Ibid. *Salerno*.

⁴⁸ [http://www.treccani.it/enciclopedia/patronimici_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/patronimici_(Enciclopedia_dell'Italiano)/)

ma come straniero⁴⁹. Questo nome di famiglia è largamente adoperato in tutta la penisola italiana⁵⁰. A Malta, al giorno d'oggi, *Ferriggio* è stato soppiantato dalla forma *Ferriggi*, la quale ha alla base il cognome *Federigi*, che a sua volta deriva dal nome di famiglia italiano *Federici*. Detto questo, occorre precisare che tutti i cognomi suddetti sono derivati dal nome personale *Federico* (CASSAR 2003: 150). Nel Ruollo *Ferriggio* cognomina due maltesi di Valletta.

Il nome di famiglia *Scrofano* rinvia al sostantivo siciliano *scrofanu*, 'scorfano'. Le occorrenze riscontrate nel Lazio, invece, possono derivare dal toponimo *Scrofano* che nel 1928 è stato mutato in *Sacrofano* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1555). Nel Ruollo di Lorenzi, questo cognome è portato da due maltesi di Valletta. *Scrofano* sopravvive in Italia, soprattutto in Sicilia⁵¹. *Mifsud* è un cognome di impronta araba. Qualche occorrenza potrebbe derivare dalla voce araba *mafsûd* (*fised*), 'marcio, viziato, corrotto' con riferimento ad una persona 'odiosa e viziata'. Invece alcune occorrenze potrebbero essere originate da *mafsûd* (*fasad*) per designare un individuo "schietto e che ha un pessimo temperamento" (CASSAR 2003: 249–250). Nel Ruollo *Mifsud* denomina due maltesi di Valletta e oggi resta comune a Malta, dove figura al 13° posto nella classifica dei cognomi più frequenti.

Bezzina è un cognome di stampo italiano e nel Ruollo di Lorenzi è portato da due maltesi di Cospicua. Alcune occorrenze di questo nome di famiglia sono una variante del cognome italiano *Bezzi*, il quale deriva dal toponimo umbro *Bezzi Villa* oppure dal toponimo ligure *Bezzo* (in provincia di Savona). In altre occasioni, *Bezzina* è una forma del cognome *Bizzini*, che a sua volta origina dal toponimo catanese *Vizzini*. Inoltre potrebbe anche essere una variante del nome di famiglia *Beggini*, diminutivo del più noto *Beggi*, il quale risulta essere un accorciamento del cognome *Basilio* (CASSAR 2003: 36–37). *Bezzina* è ancora presente a Malta, dove figura al 57° posto nella classifica dei cognomi più frequenti, con 1.613 occorrenze. Nel Ruollo, *Mizzi* cognomina due maltesi di Cospicua e oggi è presente sia a Malta sia in Italia⁵². È possibile che questo cognome sia la forma plurale dei nomi personali *Mizzo* e *Mizio*, abbreviazione di *Domizio* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1142). *Chetcuti* è un nome di famiglia di derivazione araba, infatti alla base di questo cognome c'è la voce araba *katkût* 'pulcino', e sembra essere stato in origine il soprannome di un allevatore di polli (CASSAR 2003: 84). Il Ruollo ricorda due *Chetcuti*, entrambi di Cospicua. Questo cognome oggi è al 63° posto nella classifica.

Nel Ruollo *Briffa* è il cognome di due maltesi di Cospicua. Alcune occorrenze di questo nome di famiglia sono di estrazione araba e probabilmente derivano dal nome

⁴⁹ <http://melita2historica.x90x.net/hw19845.html> (sezione 8.1, Cottonera).

⁵⁰ <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia?t=cognomi&cognome=Damiano&x=0&y=0>

⁵¹ Ibid. Scrofano.

⁵² Ibid. Mizzi.

o soprannome (*Abu r-rafa*, il cui secondo elemento significa ‘debole, umile e infelice’. Questo appellativo potrebbe fare riferimento ad una persona codarda e imbelles. In qualche occorrenza *Briffa* potrebbe essere una variante del cognome italiano *Baruffa*, forma apocopata di *Baruffaldi*. Inoltre, può anche darsi che *Briffa* sia tratto dal sostantivo *baruffa*, ‘alterco’, con allusione ad una persona litigiosa. Oltre a questo, si può anche pensare che il cognome sia una forma abbreviata della parola italiana *briffalda*, appellativo di una ‘donna sfacciata e di malaffare’ (CASSAR 2003: 51–52). Questo cognome è ancora presente a Malta. Il nome di famiglia *Rizzo* trova le sue radici nelle forme *rizzo/rizza*, evoluzione fonetica meridionale del sostantivo *riccio* con il passaggio dalla palatale alla dentale (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1459). Nel Ruollo denomina due maltesi di Cospicua. Oggi è ancora presente in Italia, con un numero ingente di occorrenze⁵³, ma a Malta se ne registrano soltanto 383 occorrenze.

Il cognome *Camilleri* è comunissimo a Malta, tanto che occupa il secondo posto nella classifica dei cognomi più frequenti nell’isola. Lo si può riscontrare anche in Italia dove è localizzato in 120 comuni, specialmente in Sicilia⁵⁴. Questo cognome rimanda al lemma siculo-arabo *al-qāmillārī* ‘il cammeliere’, tratto o dal latino medievale *camelarius* oppure dal greco *kamÁlarios* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 359). Nel Ruollo *Camilleri* cognomina due maltesi di Cospicua. Il cognome *Angeli* è disseminato per tutta l’Italia, particolarmente al centro e al nord⁵⁵, e risale al nome di persona *Angelo* e al sostantivo greco che è un calco dell’ebraico *mal’āk*, ‘messo di Dio’ (*ibid.* 72–73). Nel Ruollo questo nome di famiglia è portato da due maltesi di Cospicua.

Pulis è un cognome di matrice italiana tuttora diffuso a Malta. Qualche occorrenza di questo nome di famiglia è una variante troncata del cognome dialettale *Pulisi*, tratto da *Polisi*, oppure è possibile pensare che sia l’esito dell’abbreviazione del toponimo dialettale siciliano *Pulizzi* (Polizzi Generosa in provincia di Palermo). In certi casi *Pulis* può essere una forma apocopata e sincopata del cognome *Pugliesi/e*. In altre occorrenze potrebbe derivare dal soprannome sardo *pulix* ‘pulce’ con riferimento ad un individuo “odioso e irritante” (CASSAR 2003: 297). Nel Ruollo questo è il cognome di due maltesi di Vittoriosa. Alcune occorrenze del cognome *Borg* sono di estrazione araba e hanno alla loro base la voce araba *burdj*, ‘mucchio di pietre’, che indica indirettamente ‘una torre, una fortezza, un bastione’. Altre volte, questo nome di famiglia potrebbe sorgere dal soprannome e cognome antico *il Burgi* che potrebbe derivare dal toponimo siciliano *Burgio* (in provincia di Agrigento) e che fa riferimento ad una persona che abita in una città fortificata. Inoltre, in altre circostanze potrebbe derivare dal nome personale *Burgio*, ipocoristico di *Ambrogio* (CASSAR 2003: 47–48). Nel Ruollo *Borg* è portato da due maltesi di Vittoriosa. Oggi, questo è il cognome più comune di Malta, con 12.465

⁵³ *Ibid.* Rizzo.

⁵⁴ *Ibid.* Cammilleri.

⁵⁵ *Ibid.* Angeli.

occorrenze, ma è comune anche in Italia, specialmente in Sicilia, dove è presente in varie forme: *Borg* in 17 comuni, *Borgia* in 438 comuni, e *Burgio* in 292, concentrate tutte e tre nella Sicilia sud-orientale, mentre *Borgio* è più raro, attestato in soltanto 21 comuni di cui solo due mostrano una frequenza più alta di 1–5 presenze⁵⁶.

Il nome di famiglia *Vassallo* riflette l'omonimo appellativo e titolo adoperato nella società feudale dopo il tramonto dell'Impero Romano. In origine questo soprannome veniva dato ad un individuo libero che decideva di prestare servizio per conto di un signore, affinché quest'ultimo lo proteggesse (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1729). Nel Ruollo *Vassallo* denomina due gozitani. Oggigiorno questo cognome è largamente presente sia a Malta sia in Italia⁵⁷. *Formosa* è un cognome italiano e deriva dal nome proprio *Formoso*, il quale deriva dalla voce latina *formosus* 'bello' (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 782). Questo nome di famiglia nel Ruollo di Lorenzi cognomina due gozitani. *Formosa* è ancora presente sia in Italia⁵⁸ sia a Malta. *Xerri* è una variante grafica antica di *Scerri*, tuttora presente a Malta. Qualche occorrenza di *Scerri* sembra essere la forma plurale del cognome siciliano *Scerra*, il quale ha le sue radici nel sostantivo *sciarra* 'litigio, alterco'. Alcune occorrenze possono derivare dalle voci arabe: *sharra* 'malvagio, cattivo, perverso', *shirrii* 'clandestino', *shirra* 'ardore, rabbia', e *sharrî* 'impetuoso, coraggioso'. Inoltre, è anche possibile che fossero originate dai lemmi siculo-arabi: *usceri* 'grande nave da trasporto' e *scieri* 'peschereccio' con riferimento ad un marinaio o a una persona che lavora su una nave (CASSAR 2003: 325). Nel Ruollo questo cognome è portato da due gozitani.

Alcune occorrenze del cognome *Coleiro* sono tratte dal nome di famiglia italiano *Caloiero*, il quale deriva dal nome personale *Calogero*. Questo nome è tratto a sua volta dal greco *Kalogyros* che significa 'monaco, ossia uomo buono'. Altre occorrenze possono avere alla base la voce spagnola *calero* 'cavatore, addetto alla bruciatura del calcare' (*ibid.* 93). Nel Ruollo *Coleiro* è il cognome di due maltesi di Birchircara. Questo cognome lo si può ancora trovare a Malta, ma occupa il 130° posto nella classifica con soli 359 portatori. *Aquilina* è un cognome italiano che è possibile riscontrare sia in Italia⁵⁹ sia a Malta. Questo nome di famiglia rinvia al nome proprio di matrice latina *Aquilina/Aquilino*, il quale deriva da *Aquilius* 'cupo, scuro' con riferimento alla carnagione. Per traslato, questo cognome potrebbe essere un appellativo di qualcuno 'molto aguzzo', oppure indicare un naso ricurvo. Inoltre, occorre specificare che *Aquilina* potrebbe essere semplicemente il diminutivo di *Aquila* (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 85). Nel Ruollo del capitano Lorenzi, questo cognome viene portato da due maltesi di Birchircara.

⁵⁶ BRINCAT, op. cit., p. 382.

⁵⁷ Ibid. <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia?t=cognomi&cognome=Damiano&.x=0&.y=0>

⁵⁸ Ibid. Formosa.

⁵⁹ Ibid. Aquilina.

Il cognome *Cachia* è tratto dalla voce greca *kakias* che vuol dire ‘cattivo e malvagio’, e dunque indica un individuo “malizioso e maligno” (CASSAR 2003: 62). Nel Ruollo questo nome di famiglia denomina due maltesi di “Casal Tarscen” (oggi Tarxien). *Cachia* è ancora presente a Malta. *Xicluna* è una forma grafica antica di *Scicluna*. Questo cognome è di matrice italiana ed è tuttora esistente a Malta. Alcune delle occorrenze di questo nome di famiglia sono varianti del cognome italiano, molto diffuso in Sicilia⁶⁰, *Scichilone* o *Scicolone*. Alcune occorrenze, invece, traggono origine dal toponimo *Scicli* (in provincia di Ragusa). A proposito, bisogna sottolineare che *Scicli* è anche un cognome italiano, attestato specialmente in Sicilia⁶¹. In altre circostanze, *Scicluna* potrebbe anche avere alla base il toponimo siciliano, e anche cognome⁶², *Siculiana* (in provincia di Agrigento) (CASSAR 2003: 328). Nel Ruollo *Xicluna* cognomina due maltesi di Casal Lia. *Grech* è di derivazione italiana e persiste a Malta fino al giorno d’oggi. Questo nome di famiglia è una variante apocopata del noto cognome italiano *Greco* (ibid. 185). Nell’elenco di Lorenzi, *Grech* è portato da due maltesi di “Casal Zebbugi”.

Nel Ruollo *Palmieri* è portato da un solo uomo di cui non si conosce il luogo di provenienza. Questo cognome emerge dai nomi personali *Palmiere*, *Palmiero* e *Palmerio*, i quali rinviano ai pellegrini che ritornavano dal loro viaggio in Terra Santa con alcune foglie di palma (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1257). Oggigiorno, questo nome di famiglia è diffuso in tutte le regioni italiane⁶³. Nel documento sotto esame, *Portelli* è portato da due uomini di Capodariza (?). Attualmente questo cognome è abbastanza diffuso a Malta, dove occupa il 33° posto con 2.858 occorrenze, e si trova anche in varie parti d’Italia⁶⁴. L’origine di questo cognome risale al diminutivo di *Porta* ma può anche essere collegato con i toponimi in cui figura *Portella*, specialmente *Portella di mare* (in provincia di Palermo), e alla voce *portella*, ‘passaggio, generalmente nelle montagne’, usata in Sicilia (CAFFARELLI e MARCATO 2008: 1376). Nel Ruollo *Bivanda* denomina due uomini di Simonico (?) ed è probabilmente legato al cognome italiano *Bevanda*⁶⁵. Oggi questo nome di famiglia non esiste più in Italia⁶⁶.

Tutto sommato il *Ruollo* presenta 24 cognomi che sono rimasti identici a Malta (*Aquilina*, *Baron*, *Bezzina*, *Borg*, *Briffa*, *Busuttill*, *Cachia*, *Camilleri*, *Cassar*, *Chetcuti*, *Coleiro*, *Farrugia*, *Formosa*, *Gafà*,

⁶⁰ Ibid. Scichilone.

⁶¹ Ibid. Scicli.

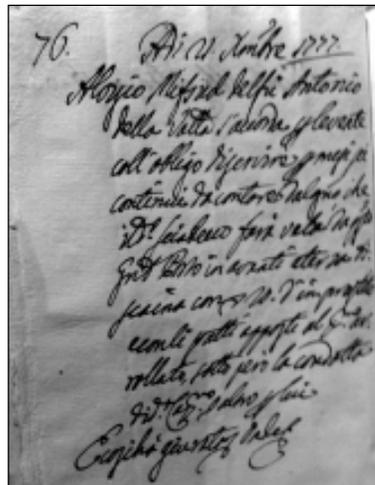
⁶² Ibid. Siculiana.

⁶³ Ibid. Palmieri.

⁶⁴ Ibid. Portelli.

⁶⁵ Ibid. Bevanda.

⁶⁶ Ibid. Bivanda.



Gatt, Gera, Grech, Mifsud, Mizzi, Pulis, Rizzo, Salerno, Spiteri, Vassallo), mentre 4 cognomi hanno subito modifiche leggere, nella grafia (*Ferriggio, Seychel, Xerri e Xicluna*), e 2 cognomi (*Bigliardelli e Salvaloco*) che oggi sono estinti. Per quanto riguarda i cognomi italiani che non si riscontrano a Malta, 5 non sono più attestati (*Ilarion, Crincichi, Cagliaresi, Tibel e Arnarisi*), mentre *Adin, Beinich, Dominghes, Frinchtich, Sachovich, Scimasvic e Tripchovich*, comprovano l'affermazione di Salvatore Bono sul "grande rimescolamento di uomini" che produceva l'esercizio del corso.

Bibliografia

- BONNICI 2007 = BONNICI A., *I Francescani Conventuali a Malta nei loro contatti con le autorità nei secoli XIII-XVII*. In *I francescani e la politica: atti del convegno internazionale di studio, Palermo, 3-7 dicembre, 2002*, Palermo, Officina di Studi Medievali, 2007, a cura di MUSCO A., MUSOTTO G. e PARISOLI L., 2007
- BONO 2006 = BONO S., "Mediterranea. Ricerche storiche, anno III, agosto 2006, pp. 213–222.
- BRINCAT 2008 = BRINCAT G., *I cognomi a Malta*. In "Rivista Italiana di Onomastica", RION, vol. XIV (2008), 2: 377–388.
- CAFFARELLI, MARCATO 2008 = CAFFARELLI E. e MARCATO C. *Tutta l'Italia per nome e cognome*, Torino, UTET, 2008.
- CASSAR 2003 = CASSAR M., *The surnames of the Maltese islands: an etymological dictionary*, Malta, Book Distributors (BDL), 2003.
- GAUCI 2011 = GAUCI L., *The scourge of the Mediterranean. The Maltese corsair Rollo*. In *The Maritime History of Malta. The First Millennium*, CINI C. & BORG J. Salesians of Don Bosco & Heritage Malta, Malta 2012, pp. 138–139.
- GAUCI 2012 = GAUCI L., *The Organization and Activities of the Maltese Corsairs between 1775 and 1798*. Tesi non pubblicata. University of Malta, 2012.
- MORINI 1996 = MORINI, E., *La chiesa ortodossa, storia, disciplina, culto*, Bologna, PDUL Edizioni Studio Domenicano, 1996.
- ROSSEBASTIANO, PAPA 2005 = ROSSEBASTIANO A. e PAPA E., *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*. Torino UTET. Poi in *Tutta l'Italia per nome e cognome*, Torino, UTET, 2008.

Siti web:

- <http://www.gens.info/italia/it/turismo-viaggi-e-tradizioni-italia>
- [http://www.treccani.it/enciclopedia/patronimici_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/patronimici_(Enciclopedia_dell'Italiano)/)
- <http://melita2historica.x90x.net/hw19845.html>
- <http://bibleencyclopedia.com/adin.htm>
- <http://linguistlist.org/issues/15/15-1432.html>
- http://genealogy.about.com/cs/surname/a/spanish_names.htm
- <http://ilpiccolo.gelocal.it/cronaca/2012/04/20/news/cognomi-piu-in-voga-incalzati-dagli-ic-i-furlan-e-i-vascotto-1.4394571>

<http://www.rodoslovlje.com/sr/content/suffix-serbian-surnames>

<http://books.google.it/books?id=xpcxyB055dIC&pg=PA79&lpg=PA79&dq=patronimici+serbi&source=bl&ots=i61Vr7s8Se&sig=nNtlFaA9VHZbrvxKbFnbe5sOWV8&hl=it&sa=X&ei=SZZZUamFFOLe4QTt1IHQBA&ved=0CFMQ6AEwAw#v=snippet&q=stefanovic&f=false>

<http://nbadraft.net/players/uros-tripkovic>

http://www.montenegro.org/petar_i.html

<http://www.enrosadira.it/santi/a/antoniodipecersk.htm>